



1
Luigina Mattioli
Imprenditrice



2
Angelo Bambini
Ingegnere



3
Erina Zorzella
Commercialista



4
Marco Lovatti
Avvocato



5
Riccardo Rizzi
Consulente



6
Marco Prandi
Amministratore
Delegato



7
Barbara Stuani
Responsabile
Amministrativa

Rinnovo CDA
Assemblea MAMU
25/06/2017



FAMIGLIE
PER LA CANO



Famiglie per la Canottieri Mincio

La Cano
che
Vogliamo

“FAMIGLIE PER LA CANO”

Chi siamo

“Famiglie per la Cano” nasce nel 2015 come gruppo di soci che condividono l’idea fondante di riportare la famiglia al centro del progetto Canottieri Mincio: la vita sportiva e ricreativa dei nostri figli, oltre alla tutela del nucleo familiare, sono sempre stati, infatti, elementi essenziali nella storia della nostra Cooperativa.

Il gruppo vuole inoltre ribadire con forza la propria volontà di riportare lo sport e i soci al centro del progetto Canottieri Mincio.

Programma

Di seguito alcune delle iniziative che “Famiglie per la Canottieri Mincio” si prefigge di perseguire:

- **Revisione** della quota d’ingresso di 1.000,00 euro prevista per l’iscrizione dei neo 18-enni. Crediamo che i figli dei soci, che nel corso degli anni (dai 6 ai 17) hanno pagato quote di frequenza per un valore equivalente, non debbano caricarsi un onere pari a chi non ha mai pagato. Occorre rimodulare la quota suddetta in base agli anni di appartenenza della famiglia alla nostra società.
- **Individuazione** di un piano di gestione e sviluppo delle attività svolte, condividendone obiettivi e modalità di realizzazione con i soci in piena trasparenza e ricercando gli strumenti più opportuni per realizzarlo, a partire dalla formulazione di un Regolamento Sociale al passo con i tempi. Siamo fortemente convinti che sia giunto il momento di pensare in modo organico e sistematico al futuro della nostra società, muovendo dalla situazione economico-finanziaria attuale. In questo Piano dovranno secondo noi trovare spazio la:
 - a. **Sospensione** dell’attuale progetto di piscina coperta senza prima aver ri-sottoposto all’Assemblea dei soci in modo chiaro, trasparente e vincolante i costi che la Canottieri dovrà sostenere non solo (o non tanto) per la realizzazione dell’opera, quanto per la sua periodica (e probabilmente onerosa) manutenzione.
 - b. **Riqualficazione** di alcune aree della Canottieri per una miglior fruibilità dei servizi offerti dalla Cooperativa sia dal punto di vista sportivo che da quello sociale, per gli adulti ma anche per i più piccoli.
 - c. **Realizzazione** di un progetto strutturato che individui le aree di espansione e rinnovamento degli immobili della società e che possa produrre i propri effetti anche a lungo termine, dopo l’approvazione dei soci; tutto questo per evitare interventi spesso onerosi, ma condotti senza un filo logico ed omogeneo.

Il Piano non potrà prescindere dalla predisposizione di un sondaggio interno al fine di meglio comprendere il “pensiero” del nostro Corpo Sociale, sempre più eterogeneo, e di rispondere, per quanto possibile, alle aspettative di tutti.

- **Riequilibrio** della situazione finanziaria della Canottieri, oggi alquanto compromessa o comunque non in grado di consentire alla Cooperativa di pensare a miglitorie e/o progetti a medio e lungo termine, ormai imprescindibili tenuto conto della vetustà delle strutture. A tal proposito crediamo che più della volontà e della disponibilità debba fare la competenza. Per questo, un punto focale del nostro progetto è la ricerca e la nomina di un direttore generale con ampie e comprovate competenze, che abbia facoltà e poteri per gestire la società secondo i criteri di efficienza ed efficacia richiesti dalla complessità organizzativa e dalle dimensioni raggiunte. Il Cda dovrà sovrintendere, vigilare e controllare l’operato del direttore generale.
- **Regolamentazione** dell’accesso in sede “riportando” la società ai soci e limitando l’accesso ai NON soci, il che non vuol dire “chiudersi in se stessi”, ma conoscere e condividere opportunità e vincoli. L’utilizzo da parte del non socio delle strutture della società deve essere, salvo che per gli atleti, un’eccezione e non la consuetudine.
- **Individuazione** di forme di collaborazione con altre associazioni sportive del nostro territorio per migliorare il livello di assistenza ai nostri atleti in un contesto sportivo sempre più competitivo.

Grazie per l’attenzione.

Famiglie per la Cano